

Entra in TIM Business Class

FINANZA MERCATI

QUOTIDIANO ECONOMICO FINANZIARIO
DIRETTORE OSVALDO DE PAOLINI

ANNO I - SPED. IN ABB. POST. 45/A - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - MILANO
N. 107 - VENERDI 13 GIUGNO 2003 - 1 EURO



Le soluzioni dedicate alle aziende

PANORAMA

Hamas minaccia attentati Sharon: «È guerra totale»

I terroristi palestinesi di Hamas hanno promesso una nuova ondata di violenza. «Stranieri lasciate Israele, stiamo preparando altri attentati», Sharon ha dichiarato che contro Hamas sarà «guerra totale». Un nuovo raid israeliano su Gaza ha provocato sette morti.

Caldo, frutta alle stelle (+35%)

Il caldo record fa schizzare i prezzi di frutta e verdura. La Confederazione italiana agricoltori (Cia), che stima in due miliardi i danni provocati dalla siccità, ha calcolato aumenti dei prezzi al dettaglio dal 5 al 35%.

Bossi: «Attenti, torniamo sopra il Po»

Salta il Consiglio dei ministri di oggi. Umberto Bossi, che avrebbe comunque disertato la riunione, vedrà i suoi a Milano per decidere se «fare le valigie e tornare sopra il Po». La replica di An: «Dalla Lega solo ridicole minacce».

Tregua armata tra sindacati e Alitalia

Spiraglio nella trattativa tra Alitalia e sindacati della vertenza per gli assistenti di volo. Dunno l'incontro di ieri è stato fissato un calendario (fino a venerdì della prossima settimana) per individuare la modifica degli equipaggi.

La scalata a Bnl fa tremare il vertice

Avanza la cordata Della Valle-Merloni. Croff potrebbe lasciare nel week end

FABIO DAL BONI
MILANO

Gli scambi in Borsa sulla Bnl hanno assunto i toni di una scalata: ieri un'altra giornata di passione per il titolo romano, con un balzo del 3,3% a 1.565 euro (ma ha toccato anche un nuovo massimo a 1.62). E, soprattutto, con una valanga di acquisti: è passato di mano un altro 3,15% del capitale della banca. Gli acquisti sarebbero riconducibili alla cordata di imprenditori, vicini al presidente Luigi Abete, capeggiata da Diego Della Valle (che il 22 aprile ha annunciato di possedere il 4,6%), al quale si è affiancata la famiglia Merloni (che avrebbe quasi il 2%, nonostante le smentite di Vittorio alle anticipazioni di *Finanza & Mercati*). L'avanzata di Mr. Tod's e di nuovi soggetti è vista con favore dalle Generali (secondo azioniste con circa l'8%) e dagli spagnoli del Banco di Bilbao (primi, appena sotto il 15%). Il nuovo assetto che si va coagulando taglierebbe fuori il Monte dei Paschi (4,5% del capitale) e manderebbe all'aria definitivamente la fusione Roma-Siena, per aprire, invece, a Bnl la via verso un'aggregazione con l'Unicredit di Alessandro Profumo. Oggi è in programma il comitato esecutivo di Bnl (giugno 16 si riunirà il oda). L'ad Davide Croff, visti i nuovi equilibri, potrebbe decidere di dimettersi. Forse già nel week end.



Davide Croff

Carinord 2, Intesa dà l'esclusiva al duo Carifirenze-Banca Carige

LORENZO DILENA
MILANO

Nella gara per l'acquisizione di Carinord 2, controllata al 41% da Banca Intesa, Carifirenze e Banca Carige si aggiudicano l'esclusiva. L'istituto guidato da Giovanni Bazoli e Corrado Passera ha infatti deciso di proseguire le

trattative in via riservata con i due istituti che hanno presentato un'offerta congiunta. Carinord controlla il 90% della Cassa di risparmio di Carrara, che finirebbe a Banca Carige, e il 68% della Cassa di risparmio della Spezia, alla quale punta invece l'istituto guidato da Lino Moscatelli.

SEQUE A PAG. 2

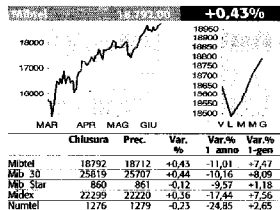


Martedì l'ok a Continent e Primavera
Niente recesso per Olivetti 9 mld all'Opa

DIARIO DEI MERCATI

Giovedì 12 giugno

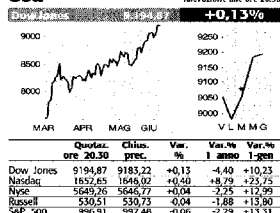
Italia +0,43%



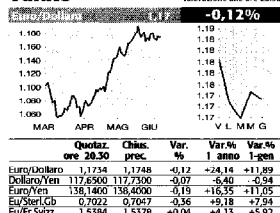
Europa +1,22%



Usa +0,13%



Valute -0,12%



Corporate bond a rischio bolla

A ruba titoli di Stato e obbligazioni societarie. La caccia al rendimento gonfia i prezzi

La corsa ai bond è sempre più violenta. Ma ad attirare gli investitori non sono solo i titoli di Stato. Le quotazioni dei prestiti societari sono ormai ai livelli più alti degli ultimi tre anni e una pioggia miliardaria di nuove emissioni si è riversata sul mercato. Il rischio è che si crei una sorta di bolla corporate.

SERVIZI A PAGINA 2

EUROPA Deutsche Bank interessata alla russa Ufgt

APAG. 8

MONDO Tango-bond piano capestro di Kirchner

APAG. 10

Unicredit, Roe al 21% in 3 anni

Varato il piano strategico. Utili previsti in aumento composto annuo del 14%

MILANO. Il oda di Unicredit ha approvato il piano strategico del gruppo per il triennio 2003-2006. Piano che prevede il raggiungimento di cinque obiettivi: una crescita composta annua degli utili per azione del 14% e dei ricavi del 18,6%; un rapporto costi-ricavi al 50% (54,6% nel 2002), un Roe al 21% nel 2006 (17,2% nel 2002) e un Core Tier1 al 7,2 per cento. La crescita degli utili potrebbe giustificare l'atteso miglioramento del Roe, mentre il perfezionamento del rapporto tra costi e ricavi verrà ottenuto grazie ad una maggiore efficienza in tutte le divisioni, oltre che al raggiungimento del

OFFERTE ENTRO FINE MESE

VERSAL STUDIO JAPAN

Quattro Paperoni in gara per gli studios di Vivendi

APAG. 8

AUMENTO A 8,05 EURO

Grutti nel capitale della Lazio

APAG. 7

ISSN 1722-3857 30613
771722 385003

VERGOGNA

Valli a capire gli spiriti del capitalismo di casa nostra. Il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato, denuncia il «credit crunch» a danno delle imprese da parte delle banche. E non risparmia bordate contro il governatore Antonio Fazio, reo di aver opposto le banche «buone» alle imprese «cattive». Data la premessa, non stupisce che *Il Sole 24 Ore* scenda in campo a favore della denuncia dell'Antitrust di Giuseppe Tesaurò contro i troppi settori protetti della nostra economia, il credito in prima linea. Gli *animal spirits* del capitalismo di casa (per dirla con il giornale della Confederazione) sono più vigorosi che mai. Peccato, però, che ieri uno spiritello burlesco abbia fatto capolino a pagina 38 del foglio rosa della Confindustria. Qui, con uno stile degno della non compiuta *Pravda* dello stesso periodo, un articolo né firmato né siglato informa che le banche italiane hanno recepito alla lettera le variazioni dei tassi ufficiali di sconto della Bce: 67 punti di taglio tra novembre e aprile contro i 75 della Bce (50 a dicembre e 25 a marzo). Ma il vero «miracolo» è un altro: il tasso medio sui depositi, nel stesso periodo, è sceso solo di 38 punti. Speriamo che D'Amato si legga tutto il suo quotidiano, anche fino a pagina 38. Così eviterà altri attacchi imbarazzanti alle banche. Noi di *Finanza & Mercati*, cattivi e impensanti, così sospettosi e megalomani tanto da pensare che questa replica anonima e compiacente sia dedicata alla nostra inchiesta sul comportamento delle banche in materia di tassi, ci limiteremo a ricordare la massima di quell'economista americano per cui sono due le cose che è meglio non guardare mentre vengono confezionate: le salicce e le statistiche. Non discutiamo i risultati della statistica dell'Abi, l'Associazione delle banche italiane. Piuttosto capire perché come base del calcolo è stato scelto novembre e non, come sembrerebbe ovvio, l'aprile del 2002. Nel qual caso le cose stanno così: da un tasso medio a breve sui prestiti del 5,75% si è scesi al 5,17% (-58 punti). Nello stesso periodo il tasso di riferimento è sceso di 75 punti. Il tutto senza tener conto dell'ultimo taglio e, soprattutto, dell'inasprimento delle condizioni del credito tra aprile e maggio praticato da molte banche prima della riunione di Francoforte. E ciò senza fare un calcolo esatto delle conseguenze del timing. La Bnl, a esempio, per ora ha tagliato di 50 punti gli interessi a favore dei conti correnti. Per i tassi attivi si vedrà. Tutto ciò fa parte della normale dialettica economica, certo. E' però curioso che il *Sole* pubblichi la «saliscia» (anzi, la polpetta arvelesca) senza uno straccio di commento, quasi se ne vergognasse. O forse, l'ha fatto proprio perché qualcuno si è vergognato. A ragione.

Hai mai comprato azioni dalla lounge dell'aeroporto?

